

Ultimissime su Villa Scassi e dintorni

Sanità del Ponente: quale razionalizzazione?



L'Assessore alla Sanità della Regione,
Claudio Montaldo

Il piano di riorganizzazione della rete ospedaliera ligure sta assumendo contorni più precisi. Ma continua ad essere materia di acceso dibattito. Un nuovo Ospedale Unico del Ponente da 600-800 posti letto, sede di DEA, sostituirà gli attuali presidi di Voltri, Sestri Ponente, Rivarolo, Pontedecimo e Sampierdarena. L'area su cui sorgerà sarà individuata dal Comune. La Regione ha indicato due ipotesi: Cornigliano (ex area a caldo) o gli Erzelli. Si fa strada ora una terza ipotesi ancora da definire. Sino alla messa in funzione del nuovo Ospedale Unico del Ponente gli attuali ospedali ponentini dovranno funzionare come un unico polo ospedaliero, coordinando le loro attività. Il nuovo ospedale verrà finanziato con proventi statali e con risorse ricavate dalla vendita delle aree su cui sorgono gli attuali presidi. L'Ospedale di Sestri, che doveva subire ampi tagli di reparti, dopo le forti proteste della popolazione locale sembra da ultimo destinato a mantenere tutte le sue funzioni, ma lavorando solo di giorno (*day hospital*) e dal lunedì al venerdì (*week hospital*). Il Villa Scassi, correlativamente al calo di attività delle altre strutture assistenziali ponentine, specie nell'emergenza, ha visto in questi mesi aumentare sino ai limiti dell'intollerabilità la pressione assistenziale sulla sua struttura, che continua invece a lavorare a pieno regime, nonostante un grave deficit di personale a tutti i livelli. E, nonostante il suo indiscutibile ruolo-chiave, secondo il piano in discussione il Villa Scassi sarà sacrificato sull'altare della razionalizzazione della rete ospedaliera: perderà la propria autonomia gestionale. Ma non subito (come il Santa Corona di Pietra Ligure): sarà deaziendalizzato (la sua gestione sarà cioè demandata all'ASL 3) dal 1° luglio 2008.

Non c'è dubbio che lo sforzo della Regione corrisponda ad una forte volontà di svolgere un incisivo ruolo di regia nel delicato settore della sanità. Ma non va taciuto che in questo campo, nell'avvicinarsi di giunte di diverso orientamento, si sono sinora registrati non lievi sbandamenti e contraddizioni. Sino alla fine del 2006, per esempio, non era chiaro se si sarebbe o no proceduto alla costruzione dell'Ospedale di Vallata nell'ex area della Miralanza a Rivarolo. Si sarebbe trattato di un ospedale di circa 200 posti letto, con un costo di circa 70 milioni di euro che, viste le sue dimensioni, avrebbe avuto una valenza prettamente locale. Questo progetto, varato dalla giunta Biasotti e poi, nel 2007, definitivamente archiviato dall'attuale giunta, lascia però sul campo un flop finanziario di dimensioni non trascurabili. Secondo una prima perizia commissionata dalla ASL 3 all'ufficio espropri del Comune, l'area ex Miralanza doveva infatti costare alle casse

pubbliche circa 8 milioni di euro. Ma dopo la risoluzione del contratto la Pirelli Real Estate (la società che aveva ricevuto l'incarico di progettare e costruire il nuovo ospedale) reclama ora dalla ASL 3 la stratosferica somma di 40 milioni di euro, pur avendo già incassato circa 3 milioni di euro per la sola progettazione. Una perizia più recente 'a favore' della ASL 3 ridurrebbe l'esborso a 'solo' 23 milioni. Il tutto per un risultato pari a zero. La Regione non ci sta e ha passato la pratica ai legali.

Eppure un'altra edilizia sanitaria è possibile. Proprio con una somma di circa 40 milioni di euro in questi dieci anni l'Azienda Ospedaliera Villa Scassi, grazie ad una valida amministrazione autonoma guidata dal DG Lionello Ferrando (giunto all'ultimo anno del suo complessivo mandato decennale 1998-2008) ha ristrutturato ormai quasi al 100% i suoi undici padiglioni. E con una somma complessiva di meno di 9 milioni di euro (attrezzature comprese) sta costruendo un nuovo blocco di sei piani, che potrà ospitare sino a 200 posti letto. Con un progetto esecutivo costato circa 100.000 euro. *Dulcis in fundo*, nonostante le spese per lo sviluppo edilizio annualmente affrontate (circa 4 milioni di euro per esercizio), anche per il 2006 l'obiettivo del pareggio di bilancio è stato centrato (anzi sopravanzato, con un lieve attivo). L'Azienda-Ospedale sta anche perfezionando le procedure per la certificazione di qualità.

Si teme che la deaziendalizzazione, oltre a ridimensionare i servizi offerti alla popolazione, disperda irrimediabilmente il patrimonio costituito dal pool tecnico, amministrativo e sanitario che è stato in grado di produrre, dall'interno dell'ospedale, notevoli e riconosciuti risultati in termini di efficienza aziendale pur partendo da una disastrosa situazione ereditata dodici anni fa dall'USL 11 (che gestiva l'ospedale dalla sede esterna di via Milano: tutti ricorderanno l'atmosfera desolata dell'ospedale di allora). Perplexità sulla deaziendalizzazione del Villa Scassi e sul ritorno ad un modello gestionale diretto dall'esterno sono sorte anche tra i sindacati e le forze politiche, persino all'interno della stessa maggioranza in consiglio regionale. Come il Gazzettino ha riportato nel numero precedente, a luglio il Municipio del Centro-Ovest con una maggioranza trasversale e *bipartisan* ha approvato una mozione urgente presentata dal consigliere Udc Luca Mazzolino con la quale si chiedeva alla Regione di ripensarci e mantenere l'Azienda Ospedaliera Villa Scassi e la sua autonomia, dal momento che il nosocomio sampierdarenese è il principale riferimento per un'area di almeno 350 mila residenti ed è l'unico nell'area del ponente genovese ad essere sede di DEA (Dipartimento di Emergenza ed Accettazione), dotato di Casa di Salute con camere a pagamento (unica in Liguria) ed Elisoccorso, situato in posizione strategica rispetto alle principali vie di comunicazione ed in grado, dalla metà del 2008, con il completamento del nuovo padiglione in costruzione, di ospitare circa 600 posti letto complessivi, con tutti i reparti dotati di camere a due-quattro letti con bagno riservato ed aria condizionata.

La risposta definitiva ancora non è giunta. Ma sarebbe auspicabile che sulle scelte strategiche di lungo respiro della sanità (che impegna circa l'80% delle risorse di bilancio regionali) si trovasse una convergenza tra le forze politiche di maggioranza ed opposizione, per evitare che costosi progetti iniziati da una giunta siano poi abbandonati o cambiati in corso d'opera a distanza di poco tempo da una giunta di colore opposto. Con interminabili lungaggini e, soprattutto, intollerabili sprechi di denaro pubblico.

Marco Bonetti

Le interviste del Gazzettino

San Pier d'Arena ha un nuovo Comandante dei Vigili

La Sezione di Polizia Municipale di San Pier d'Arena ha cambiato comandante. Colgo quindi l'occasione per salutare il precedente comandante Ivo Bellinazzi e per ricordare a tutti la sua disponibilità a fornirci quelle informazioni che i lettori del *Gazzettino* ci sollecitavano. Per me oggi è un piacere scambiare due parole con il nuovo comandante Fabio Drigani che dal primo di luglio comanda la Polizia Municipale della nostra "piccola città". Lo incontro nel suo ufficio e dopo un cordiale scambio di saluti gli rivolgo qualche domanda.

«Il *Gazzettino* si è più volte occupato del problema della automobili abbandonate. Com'è oggi la situazione?»

Il problema è complesso. Le auto abbandonate vengono portate via in continuazione, ma moltissime vengono lasciate sul territorio. Quelle che attualmente sono presenti, sono tutte censite e segnalate all'Ufficio Vivibilità. Occorre poi tener presente che il più delle volte rimuovere un'automobile rappresenta un costo vivo per il Comune in quanto il proprietario è, nella stragrande maggioranza dei casi, irreperibile.

«Un altro problema "caldo" è quello del traffico. Come giudica il traffico di San Pier d'Arena, in relazione al traffico cittadino?»

Direi che il problema più grande e più sentito dai cittadini è il transito continuo dei mezzi pesanti che entrano ed escono dal porto. Alcune vie (Via Avio, Molteni, ecc., ndr) sono particolarmente colpite da questo fenomeno. Poi occorre segnalare che anche la presenza dei traghetti tende a creare, specie nel periodo estivo, un'ulteriore occasione di traffico anomalo.

«E circa l'annunciata rotonda di Piazza Vittorio Veneto e i relativi attraversamenti pedonali?»

Quella sta partendo. Il cantiere è già stato posizionato e, terminate le "notte bianche", partiranno i lavori. Gli attraversamenti pedonali sono stati progettati con cura. Come sempre, il corretto funzionamento delle strutture dipenderà poi dall'educazione dei singoli e dal rispetto delle regole.

«Veniamo a una nota più dolente: l'ordine pubblico e la prostituzione.»

Purtroppo San Pier d'Arena è una delle delegazioni dove questo problema è più sentito per la forte concentrazione di cittadini extracomunitari i quali, tra l'altro, stanno anche acquistando gli alloggi dove vivono. Tendono a fare feste notturne rumorose e a concentrarsi in gruppi numerosi, il che rende molto difficoltosi gli interventi. Circa la prostituzione, gli interventi delle forze dell'ordine sono più mirati, ma tolte alcune ragazze dalla strada molte altre sono pronte a sostituirle.

«In conclusione c'è un messaggio che vuol dire ai Sampierdarenesi?»

Sì. Che possono contare sul mio impegno e sulla mia presenza per affrontare e cercare di risolvere i problemi che di volta in volta si porranno.

Grazie, Comandante. Un augurio di buon lavoro da parte del *Gazzettino* e mio personale.

Franco Bampi

City Impianti

di Vassallo Franco

Climatizzazione - Elettrici
Idrosanitari - Gas

Tel. e Fax 010 6515857
Cell. 348 0174665

e-mail: cityimpianti@fastwebnet.it
www.paginegialle.it/cityimpianti